

il pregevole complesso e la torre campanaria. La Festa Patronale di San Bartolomeo è gestita dalla Pro Loco di Fara con la partecipazione delle varie associazioni presenti in paese, e in collaborazione con la parrocchia San Bartolomeo Apostolo e l'Amministrazione Comunale; le manifestazioni coprono l'intera settimana comprendente il 24 agosto, festività del Santo.

NUMERI UTILI

COME ARRIVARE A FARA VICENTINO



I nostri piatti durante le manifestazioni



**PRO LOCO
FARA VIC.NO
MANIFESTAZIONI**



BREGANZE



CALTRANO



MAROSTICA



PIOVENE



SALCEDO



CONSORZIO
di Pro Loco
MEDIO ASTICO



LUGO



CARRE'



FARA



CALVENE



SARCEDO



THIENE



ZANE'



ZUGLIANO



Veneto
Tra la terra e il cielo



COMUNE
DI FARA



COMITATO PRO LOCO
UNPLI VENETO



COMITATO PRO LOCO
UNPLI VICENZA



UNPLI
UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA



PROVINCIA
DI VICENZA

23 Aprile: Festa S. Giorgio
Fine Maggio: Sagra S. Fortunato
23 Giugno: Sagra S. Antonio Torricelle
24 Agosto: SAGRA S. BORTOLO

Festività Patronale di San Giorgio



Dedicata a San Giorgio, Martire di Cappadocia, la chiesa parrocchiale di San Giorgio di Perlina è molto antica; è infatti citata per la prima volta nella decima papale del 1297 come ecclesia S.

Jeorgii de Perlina, e soggetta alla Pieve di Breganze. Un edificio sacro era certamente preesistente a quella data; San Giorgio era d'altra parte uno dei Santi più venerati dai Longobardi (cui riconduce chiaramente il toponimo del capoluogo, Fara). Perlina, di origine latina, da nome di famiglia romana, è citata per la prima volta nel 1148, con l'investitura vescovile a Ponzio, signore di Breganze. Dichiarata Parrocchiale nel 1419, la primitiva chiesetta fu più volte visitata dai vescovi padovani, che per preservare le chiese impartivano disposizioni precise e severe, ma spesso disattese; anche la chiesa di San Giorgio conobbe infatti periodi di decadenza durante i secoli, per giungere infine alla costruzione del nuovo edificio nel 1770. La nuova chiesa fu operante nel 1805, ma ulteriori lavori e aggiunte di nuovi altari proseguirono fino al 1867; la consacrazione è del 26 maggio 1889 ad opera del vescovo Callegari che l'anno successivo la eleva ad arcipretale. Restaurata nell'ultimo decennio del secolo scorso, la chiesa di San Giorgio di Perlina ha festeggiato il bicentenario di vita il 13 novembre 2005. La Sagra Patronale (23 aprile), organizzata annualmente dal locale Gruppo Alpini con il supporto della Pro Loco di Fara, si conclude con il tradizionale concerto del Corpo Bandistici di San Giorgio.

Festività dei SS. Felice e Fortunato

L'antichissima chiesa della località nota in paese come San Fortuna era inizialmente intitolata ai Santi Ermacora e Fortunato, martiri aquileiesi dei primi secoli del Cristianesimo. Dopo il periodo longobardo che qui si evidenziò con l'insediamento di una fara (gruppo parentale armato), l'influenza della Chiesa vicentina portò alla sostituzione di Ermacora con Felice; la chiesa dei SS. Felice e Fortunato fu la prima parrocchiale di Fara, fino all'arrivo dei monaci agostiniani che nel XII secolo eressero



il monastero-ospizio di San Bartolomeo. Nel secolo XV dopo la chiusura del monastero, gli abitanti dei Fara deliberarono di ricostruire a San Fortunato la chiesa andata in rovina; di questo nuovo edificio, consacrato nel 1494 e dotato di cimitero, resta l'abside (l'attuale sacrestia) e il campanile. Tra gli affreschi ancora visibili (1490-1494), una Madonna in trono con Bambino, e ai lati i SS. Felice e Fortunato. Alla fine del XIX secolo venne dato inizio ai lavori di ristrutturazione della chiesa, in buona parte una ricostruzione ex novo che portò all'attuale oratorio dalla caratteristica pianta ottagonale terminato nel 1894. La festività attuale, popolarmente denominata Madonna de San Fortuna, è associata, oltre che ai due santi titolari (14 maggio) ad un'antica e venerata immagine dell'Immacolata; all'organizzazione, in genere la terza domenica di maggio, provvede il locale Comitato di San Fortuna con il supporto logistico della Pro Loco.

Festività di S. Antonio (13 Giugno)

La chiesetta di S. Antonio a Torricelle di Fara (ma in Parrocchia di Breganze) fu edificata negli anni a cavallo della Grande Guerra. L'iniziativa nacque nel 1913, quando gli abitanti delle contrade Torricelle (Fara) e Crosara/Maglio (Breganze) decisero di dedicare un oratorio al Santo, onde invocarne la protezione; il terreno necessario fu donato dal conte Angelo Valmarana nei pressi del capitello (1906) intitolato al Santo medesimo. Gli eventi bellici (1915-18) fermarono la costruzione dell'oratorio, ripresa poi nel dopoguerra con il concorso degli abitanti del luogo. Il 13 giugno 1919, due processioni guidate dai parroci partirono da Breganze, con la statua del Santo, e da Fara; l'abbraccio dei due parroci presso la Chiesa di San Antonio fu di buon augurio per le due comunità. La ricorrenza è festeggiata, a Torricelle come ovunque, il 13 giugno, con l'organizzazione del Comitato S. Antonio



costituito da volontari locali, e strutture fornite dalla Pro Loco; una partecipata processione per i colli con l'immagine del Santo e l'accompagnamento della Banda di-San Giorgio caratterizza la serata. '.

Festività Patronale di S. Bartolomeo

Nel 1180 la chiesa di Fara (ecclesia Sancti Bartholomei) era annessa ad un monastero di monaci agostiniani con annesso ospizio (Hospitale Sancti Bartholomei de Farra) per l'assistenza e il ricovero di viaggiatori e pellegrini. Alterne vicende segnano la vita del monastero che nei secoli successivi passa alle dipendenze della Pieve di Breganze, torna ai monaci, poi al clero secolare, infine viene assegnato al Capitolo della Cattedrale di Padova; nella seconda metà del XV secolo non vi è più traccia del monastero, probabilmente abbandonato dai monaci e caduto in rovina. La chiesa di San Bartolomeo, col la navata ed un altare consacrato, è invece ben documentata nei verbali della visita (1488) del vescovo Barozzi che nell'occasione consacra i due nuovi altari. L'attuale edificio è frutto della ricostruzione in stile neoclassico, con un'unica navata, fatta tra il 1851 e il 1859; le due navate laterali sono state aggiunte negli anni '30 del secolo scorso con il rifacimento dell'abside. L'ultimo impegnativo, restauro (2005) ha egregiamente valorizzato